



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

3

Ufficio Studi

marzo 2014, numero 3

Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 4 (3 aprile 2014)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra, a gennaio, una diminuzione dell'1,6% in termini tendenziali¹ ed un calo dello 0,3% rispetto a dicembre (tabb. 2 e 3). La media mobile a tre mesi, corretta dai fattori stagionali, segnala una stabilità (fig. 2). I dati del primo mese del 2014 indicano con chiarezza le difficoltà dell'economia italiana, dopo due anni di recessione, di avviarsi su un sentiero di sviluppo che coinvolga in misura di un certo rilievo la domanda delle famiglie. Il ridimensionamento registrato a gennaio, dopo un trimestre di stabilizzazione dei consumi, si aggiunge ad altri indicatori dell'economia reale che sottolineano la complessità del quadro congiunturale. Dopo un quarto trimestre in cui si erano registrati timidi segnali di miglioramento, la nostra economia sembra essersi instradata più in una fase di stagnazione che di ripresa.

A febbraio il clima di fiducia delle famiglie ha mostrato un lieve regresso, in linea con le difficoltà di recupero rilevate dell'occupazione e del reddito. Nello stesso mese è proseguito il lento miglioramento della fiducia delle imprese, nonostante le indicazioni provenienti dall'economia reale non evidenzino un'accelerazione

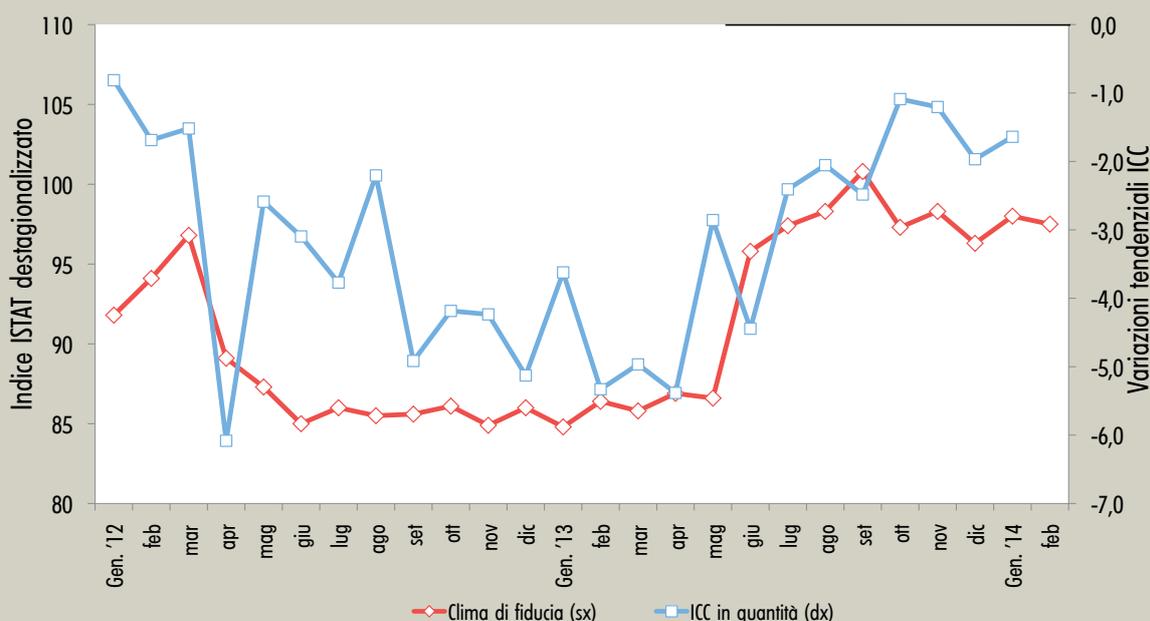
dell'attività produttiva. Stando alle stime di Confindustria, a febbraio, dopo il modesto aumento di gennaio, la produzione ha segnalato un contenuto arretramento. Anche i dati sugli ordini nei primi due mesi del 2014 non sembrano indicare a breve un recupero significativo della produzione.

A gennaio 2014 il numero di occupati è sceso di 8mila unità (-330mila rispetto allo stesso mese del 2013). Nello stesso mese, i disoccupati, che si approssimano ai 3,3 milioni, sono aumentati, rispetto a dicembre, di 60mila unità, portando il tasso di disoccupazione dal 12,7% di dicembre al 12,9%. Anche il tasso di disoccupazione giovanile ha mostrato un aumento, raggiungendo il record del 42,4%.

I dati relativi alla Cig sembrano confermare la possibilità di un'attenuazione, nei prossimi mesi, della fase di espulsione dei lavoratori dal processo produttivo.

Il numero complessivo di ore autorizzate ha registrato, a gennaio, una significativa diminuzione in termini tendenziali (-10,4%), derivante dalla minore richiesta di ore per l'ordinaria (-23,1%) e quella in deroga (-16,1%) ed un contenuto aumento (+0,8%) per la straordinaria.

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume

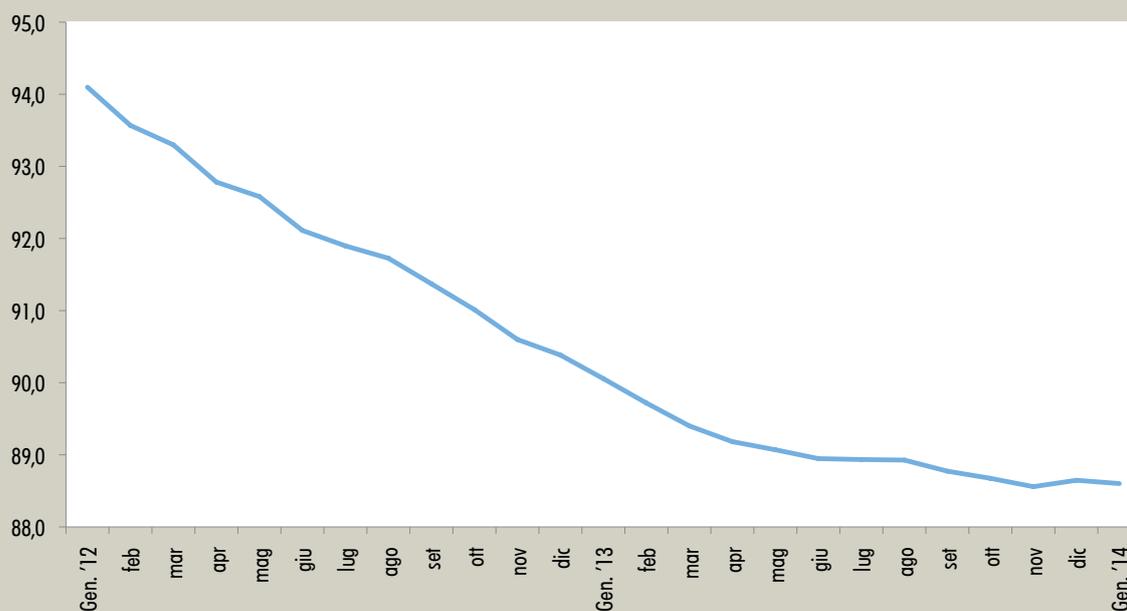


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

La dinamica tendenziale dell'ICC di gennaio riflette una diminuzione dell'1,1% della domanda relativa ai servizi e dell'1,9% della spesa per i beni.

A gennaio 2014, variazioni positive, rispetto all'analogo mese dello scorso anno, si rilevano solo per la spesa reale

in beni e servizi per le comunicazioni (+4,6%). Le riduzioni più significative si sono registrate per gli alberghi, pasti e consumazioni fuori casa (-2,3), i beni e servizi per la casa (-2,2%) e per l'abbigliamento e le calzature (-2,1%).

Tab. 1 - Dinamica ICC in valore - var. % tendenziali

	2012	2013			2014	
	Anno	Anno	I sem	II sem	Dic	Gen
SERVIZI	0,4	-1,5	-2,6	-0,4	-1,7	-0,9
BENI	-1,4	-2,9	-3,8	-2,0	-2,0	-1,8
TOTALE	-0,8	-2,4	-3,5	-1,5	-2,0	-1,6
Beni e servizi ricreativi	-0,1	-2,0	-3,3	-0,8	-2,5	-1,9
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,1	-2,6	-3,9	-1,5	-1,6	-1,1
Beni e servizi per la mobilità	-4,2	-4,2	-6,6	-1,6	1,3	-0,7
Beni e servizi per le comunicazioni	-3,2	-5,9	-5,7	-6,0	-5,9	-6,7
Beni e servizi per la cura della persona	-2,3	-1,8	-2,7	-1,0	-1,2	-1,5
Abbigliamento e calzature	-2,5	-2,8	-3,7	-2,0	-3,4	-2,1
Beni e servizi per la casa	1,4	-1,3	-1,3	-1,4	-2,0	-1,7
Alimentari, bevande e tabacchi	0,1	-1,8	-2,7	-0,9	-1,8	-0,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali

	2012		2013		2014	
	Anno	Anno	I sem	II sem	Dic	Gen
SERVIZI	-1,1	-2,6	-3,9	-1,4	-1,6	-1,1
BENI	-4,4	-3,3	-4,6	-2,1	-2,1	-1,9
TOTALE	-3,4	-3,1	-4,4	-1,9	-2,0	-1,6
Beni e servizi ricreativi	-2,9	-1,8	-3,3	-0,4	-2,0	-1,7
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-1,6	-3,9	-5,4	-2,5	-2,8	-2,3
Beni e servizi per la mobilità	-13,0	-5,4	-7,7	-3,0	1,4	-1,7
Beni e servizi per le comunicazioni	0,3	1,0	-0,4	2,4	5,4	4,6
Beni e servizi per la cura della persona	-0,9	-2,0	-2,5	-1,5	-1,8	-1,5
Abbigliamento e calzature	-1,8	-3,1	-4,2	-2,0	-4,1	-2,1
Beni e servizi per la casa	-2,5	-2,6	-3,3	-2,0	-2,4	-2,2
Alimentari, bevande e tabacchi	-3,0	-3,8	-5,1	-2,6	-3,4	-1,9

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

I dati destagionalizzati mostrano a gennaio una diminuzione dello 0,3% (tab. 3). In termini di media mobile a tre mesi, l'indicatore rimane stabile. I timidi tentativi messi in atto dalle famiglie per tentare di recuperare i livelli di consumo sono vanificati dalle dinamiche del reddito disponibile che, in assenza di miglioramenti dell'occupazione e di politiche fiscali meno restrittive ha trovato nei mesi più recenti come unico sostegno la bassa dinamica inflazionistica. Elemento che è riuscito solo a frenare la caduta della

domanda, come segnala la stabilità dell'indicatore nei mesi più recenti (fig.2)

Il dato di gennaio riflette un calo dello 0,4% della domanda per la componente relativa ai servizi e dello 0,2% per i beni.

Relativamente alle singole macro-funzioni di spesa, in un contesto di generalizzata tendenza alla riduzione, solo per i beni e servizi ricreativi si rileva un modesto aumento (+0,2%). Per contro il calo più significativo ha interessato la domanda per i beni e servizi per la mobilità (-1,5%).

Tab. 3 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2013											2014
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
SERVIZI	0,4	-0,6	-0,4	0,4	-0,3	-0,5	-0,1	-0,7	0,6	0,8	0,1	-0,4
BENI	-0,5	0,1	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	-0,7	0,0	-0,2	0,0	-0,2
di cui alimentari e bevande	0,1	0,0	-0,7	-0,2	-0,9	0,7	0,4	0,0	0,1	-0,3	-1,0	-0,2
TOTALE	-0,2	-0,1	-0,4	0,1	-0,2	0,0	0,2	-0,7	0,2	0,1	0,0	-0,3
Beni e servizi ricreativi	-0,8	-0,7	2,0	-0,3	0,7	0,1	0,2	-1,7	-0,5	0,1	0,4	0,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,0	-0,9	-1,0	0,7	-1,0	-0,5	0,0	-1,2	0,6	1,3	0,4	-0,3
Beni e servizi per la mobilità	-2,1	1,6	-0,8	0,7	1,0	-0,4	0,0	-0,8	0,0	-1,0	1,8	-1,5
Beni e servizi per le comunicazioni	2,8	0,4	-2,9	0,7	1,4	-0,5	-0,1	0,8	3,3	-0,4	0,2	-0,1
Beni e servizi per la cura della persona	-0,2	-0,3	0,0	0,0	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1	-0,3	0,2	0,0	-0,1
Abbigliamento e calzature	-0,1	-0,7	0,5	-0,2	-0,3	0,0	-0,2	-0,7	-0,1	0,0	-0,8	0,0
Beni e servizi per la casa	-0,2	0,1	-0,6	-0,3	0,0	-0,1	0,5	-0,8	-0,3	0,1	-0,1	-0,3
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	-0,1	-0,6	0,0	-0,9	0,7	0,4	0,0	0,1	-0,2	-0,9	0,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Andamenti negativi si rilevano anche per alberghi, pasti e consumazioni fuori casa (-0,3%) e per i beni e servizi per la casa (-0,3%). Per quanto riguarda gli alimentari e le

bevande anche a gennaio la tendenza è stata improntata, per il terzo mese consecutivo ad un ridimensionamento.

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di marzo 2014 si stima una variazione

congiunturale dello 0,2%, con un tasso di crescita tendenziale dell'inflazione pari allo 0,7%, in contenuto aumento rispetto allo 0,5% registrato a febbraio.

Tab. 4 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Apr. '13	0,0	0,2	-0,8	-0,5	1,2
Mag.	0,0	0,7	-0,1	-0,6	0,3
Giu	0,3	0,6	0,1	0,6	0,1
Lug	0,1	-0,8	0,3	1,0	0,2
Ago	0,4	-0,4	0,3	2,7	-0,2
Set	-0,3	-0,2	0,0	-2,5	1,1
Ott	-0,2	-0,2	-0,1	-0,6	-0,5
Nov	-0,3	0,3	0,0	-0,9	-1,5
Dic	0,2	0,7	0,3	1,1	-0,4
Gen. '14	0,2	0,4	0,3	0,0	0,0
Feb (*)	-0,1 (0,1)	-0,3 (0,1)	0,1 (0,3)	-0,4 (0,2)	0,1 (0,1)
Mar (**)	0,2	0,2	0,1	0,5	0,5
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Apr. '13	1,1	2,7	0,7	-0,2	1,5
Mag.	1,1	3,1	0,6	0,1	1,6
Giu	1,2	2,8	0,7	1,0	1,5
Lug	1,2	3,0	0,6	1,8	1,0
Ago	1,2	2,7	0,6	1,8	1,0
Set	0,9	1,9	0,8	0,6	1,8
Ott	0,8	1,4	0,7	0,4	1,8
Nov	0,7	1,3	0,6	0,8	1,5
Dic	0,7	1,7	0,7	0,8	1,1
Gen. '14	0,7	1,3	0,6	1,5	1,1
Feb (*)	0,5 (0,7)	0,9 (1,3)	0,5 (0,6)	0,7 (1,3)	1,2 (1,3)
Mar (**)	0,7	1,0	0,5	0,3	0,9

(*) Il dato ISTAT di febbraio è provvisorio; (**) previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, consistenti, nell'anno 2012, al 57,2% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,7% e per i beni è dell'82,9%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,4% per il totale dei consumi e al 45,9% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).